

“

La richiesta di case popolari cresce ogni giorno: è necessaria una nuova strategia che coinvolga anche gli enti privati



M. BUTTIERI ex presidente Atc Cuneo



Gli appartamenti popolari di Barberis e Chiarofonte

Allo studio del Comune per l'assegnazione

Verso una graduatoria aperta

Non dovrebbe tardare la pubblicazione del quarto bando di "Emergenza Casa", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, progetto per sostenere le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto.

«Al momento manca l'ufficialità, ma sono in corso contatti per definire i dettagli della nuova edizione», spiega l'assessore alle Politiche sociali, il vicesindaco Maria Silvana Folco.

Se dovesse essere confermata nella sostanza, l'iniziativa prevede un contributo una tantum fino a 1.500 euro a favore dei proprietari di casa che decidono di sottoscrivere un contratto di solidarietà a vantaggio degli inquilini che sono indietro con il pagamento dell'affitto (misura 1). Quest'anno sono stati 37 i contributi erogati a questo scopo (erano 26 nel 2013, a fronte di circa 70 domande).

A inizio mese, invece, si è aperto il bando per richiedere il sostegno alla locazione (contributo per gli affitti) relativo all'anno 2013. Savigliano è stato scelto come Comune capofila di altri nove (Cavallermaggiore, Manta, Marene, Monasterolo, Piasco, Ruffia, Scarnafigi, Verzuolo, Villanova Solaro, Vottignasco). Possono accedervi nuclei familiari con una situazione economica equivalente (Isee in corso di validità) non superiore a 6186 euro.



Silvana Folco

Savigliano, inoltre, potrebbe essere uno tra i primi Comuni della zona ad attuare la politica della "graduatoria aperta" per le case popolari.

Precisa il vicesindaco: «La volontà è di rispondere in modo puntuale all'emergenza abitativa: l'idea è creare una graduatoria mobile per l'assegnazione degli appartamenti in edilizia sovvenzionata, che può essere aggiornata in base alle mutate caratteristiche del nucleo familiare. Questo consentirebbe maggiore equità nella distribuzione degli alloggi, ma anche una mole di lavoro decisamente superiore nella valutazione e compilazione della graduatoria, che oggi viene "riaperta" ogni tre anni».

Il volontariato in campo per aiutare



Nei locali della parrocchia di San Giovanni in corso Nazario Sauro è stato allestito un dormitorio d'emergenza

«Ci chiedono un lavoro e un tetto»

Sono decine le persone che, nelle due ore in cui è aperto (martedì dalle 9.30 alle 11.30, venerdì dalle 16.30 alle 18.30), si rivolgono al "Centro Ascolto Caritas" in via Danna.

Chiedono un lavoro e un tetto sotto il quale dormire. Stranieri (in leggera maggioranza) e italiani seduti in sala d'aspetto, in attesa che uno dei tanti volontari che prestano servizio possano riceverli, ascoltarli e aiutarli a trovare una sistemazione.

Perché, in questi anni, anche il mondo del volontariato si è attivato per cercare di trovare risposte all'emergenza abitativa.

«Dopo il lavoro, la casa è tra

le richieste più frequenti – spiega Guido Olocco de "La Tenda", cooperativa che si occupa di emergenza abitativa, scorrendo lo schedario –. Ci sono già nove famiglie in lista d'attesa, pronte a subentrare nel caso domani si liberasse un alloggio.

Oggi, alcune di queste, vivono in situazioni davvero precarie. Non hanno una sistemazione, neppure di fortuna: dormono in scantinati o garage, si rivolgono alla Papa Giovanni XXIII per i pasti e alle associazioni di volontariato per l'abbigliamento.

Si cerca di dare risposte, ma le richieste sono in costante aumento».

I PROGETTI ATTIVATI DALLA CARITAS

Gli appartamenti più recenti

Le "ultime" case popolari costruite a Savigliano (oltre a quelle di via Leopardi in fase d'assegnazione, ndr) sono quelle di via Mussa, nel quartiere Consolata: 14 appartamenti di proprietà dell'Atc, che sono stati consegnati a settembre dello scorso anno. Il condominio era stato costruito dall'impresa "Ciga" di Manta, che nel 2006 aveva acquistato il terreno dal Comune (che aveva modificato il piano regolatore trasformando quell'area da giardino pubblico a lotto edificabile).

Gli appartamenti erano rimasti invenduti per un paio d'anni: così, l'Atc Cuneo decise di comprare con fondi propri (circa 2,5 milioni di euro) lo stabile.

Dei quattordici appartamenti (che hanno un affitto medio attorno ai 90 euro al mese), uno è stato riservato al progetto "Enjoy the difference", realizzato in collaborazione con l'Università di Torino per ospitare studenti fuori sede.

"AbitiAMO"

Grazie all'istituto della Sacra Famiglia, che ha concesso in comodato d'uso locali in via Danna, il progetto "AbitiAMO" mette a disposizione 8 alloggi (gestiti dalla cooperativa "La Tenda") per famiglie in difficoltà.

Dal 2013, sono state ospitate 11 famiglie (circa 40 persone in tutto): il progetto prevede la possibilità di affittare l'alloggio ad un prezzo molto agevolato (150/200 euro) per la durata massima di un anno. Nei prossimi mesi, potrebbero essere disponibili altri 2/3 appartamenti, fuori dal centro di Savigliano, proprio a questo scopo.

"SOStA"

Nei vecchi locali dell'oratorio di San Giovanni, in corso Nazario Sauro, sono state ricavate tre camere per l'accoglienza temporanea delle famiglie. Un tavolo (a cui partecipano Comune, Consorzio Monviso Solidale, Comunità Papa Giovanni, Parrocchia e Caritas) stabilisce chi può fermarsi per qualche settimana all'interno della struttura che, non essendo dotata di cucina, obbliga a una permanenza più veloce. Dall'apertura del centro (marzo), 6 famiglie hanno già trovato ospitalità: entro fine anno, altri tre nuclei saranno "sostituiti".

"Garanzia Affitti"

Sette contratti già sottoscritti: il progetto "Garanzia Affitti" consente, grazie alla collaborazione con la Fondazione Crs, di stipulare contratti d'affitto più sicuri, che tutelano sia gli inquilini che i proprietari. Se il padrone di casa accetta di affittare l'alloggio a canone agevolato (attorno ai 200 euro al mese), viene sottoscritta una fidejussione di 2 mila euro a garanzia di eventuali mancati pagamenti da parte dell'inquilino, che però può essere sfrattato dopo due mesi consecutivi di ritardi nei versamenti. Finora, non è mai stato necessario ricorrere a questa modalità.